

Gennaio 2011

COMMERCIO CON L'ESTERO

■ A gennaio 2011 le esportazioni registrano una crescita congiunturale del 4,3%, particolarmente rilevante verso i paesi extra Ue (+8,9%), superiore a quella delle importazioni (+2,8%).

■ La crescita tendenziale è molto sostenuta per entrambi i flussi e più intensa per le importazioni (+31,3%) rispetto alle esportazioni (+25,1%).

■ Il più ampio incremento tendenziale dei valori importati è interamente spiegato dalla dinamica più sostenuta dei valori medi unitari (+14,2%) rispetto alle esportazioni (+8,7%), mentre l'aumento dei volumi è pari a circa il 15% sia per l'import, sia per l'export.

■ Il persistente disavanzo commerciale peggiora ulteriormente, passando da 4 miliardi di gennaio 2010 a 6,6 miliardi di gennaio 2011.

■ Il comparto energetico registra, a gennaio 2011, un consistente ampliamento del disavanzo (-5,8 miliardi rispetto a -3,9 di gennaio 2010), contribuendo per oltre due terzi all'incremento del deficit complessivo.

■ I beni strumentali (+28,8%) registrano la più alta crescita tendenziale delle esportazioni manifatturiere e fanno registrare un saldo attivo di 1,7 miliardi.

■ Per i prodotti intermedi si rileva una crescita tendenziale delle importazioni (+52,6%) nettamente più ampia di quella delle esportazioni (+27%) ed un deficit commerciale pari a 2,3 miliardi.

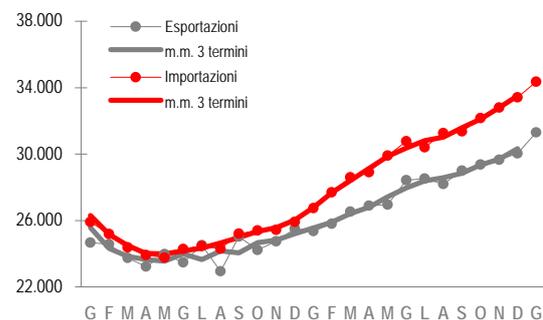
■ I prodotti più dinamici alle esportazioni sono il coke e prodotti petroliferi raffinati (+64,5%), i mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+55,6%), gli autoveicoli (+35%) e i metalli (+30,7%).

■ Le vendite di mezzi di trasporto (eccetto autoveicoli) negli Stati Uniti, di metalli verso Germania e Svizzera, e di prodotti petroliferi raffinati verso la Spagna guidano la crescita delle esportazioni.

■ Il petrolio greggio e gas naturale dai paesi Opec e i computer e apparecchi elettronici ed ottici dalla Cina forniscono il maggior impulso alla crescita delle importazioni.

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

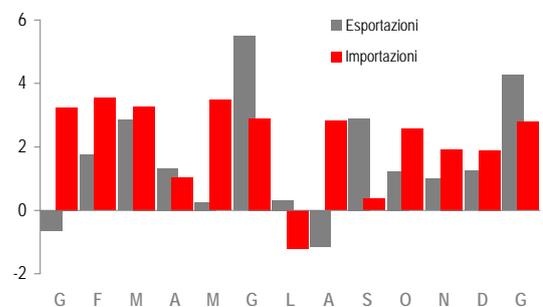
Gennaio 2009-gennaio 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

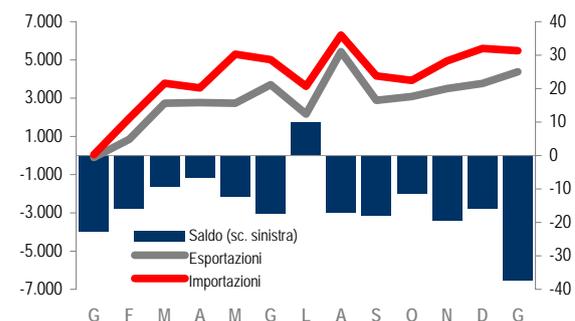
Gennaio 2010-gennaio 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2010-gennaio 2011, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE
 Gennaio 2011, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni			Importazioni			Saldi
	Dati grezzi	Dati destagionalizzati		Dati grezzi	Dati destagionalizzati		Dati grezzi
	gen.11 gen.10	gen.11 dic.10	nov.10-gen.11 ago.-ott.10	gen.11 gen.10	gen.11 dic.10	nov.10-gen.11 ago.-ott.10	gen.11
Paesi Ue	18,8	0,9	4,2	18,9	1,4	3,0	-786
Paesi Extra Ue	35,3	8,9	6,3	46,1	4,4	9,8	-5.768
Mondo	25,1	4,3	5,1	31,3	2,8	6,1	-6.554
<i>Valori medi unitari</i>	8,7			14,2			
<i>Volumi</i>	15,1			15,0			

I prodotti

A gennaio 2011 le esportazioni registrano andamenti tendenziali positivi per tutti i raggruppamenti principali per tipologia di beni. Le esportazioni di energia presentano una crescita nettamente superiore alla media (+59%), ma forniscono un contenuto contributo alla crescita (2,8 punti percentuali). I prodotti intermedi e i beni strumentali, pur presentando un incremento più limitato (rispettivamente di +27% e +28,8%) contribuiscono nel complesso al 70% circa della crescita dell'export (Prospetto 2 e Figura 1).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE
 SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Gennaio 2011

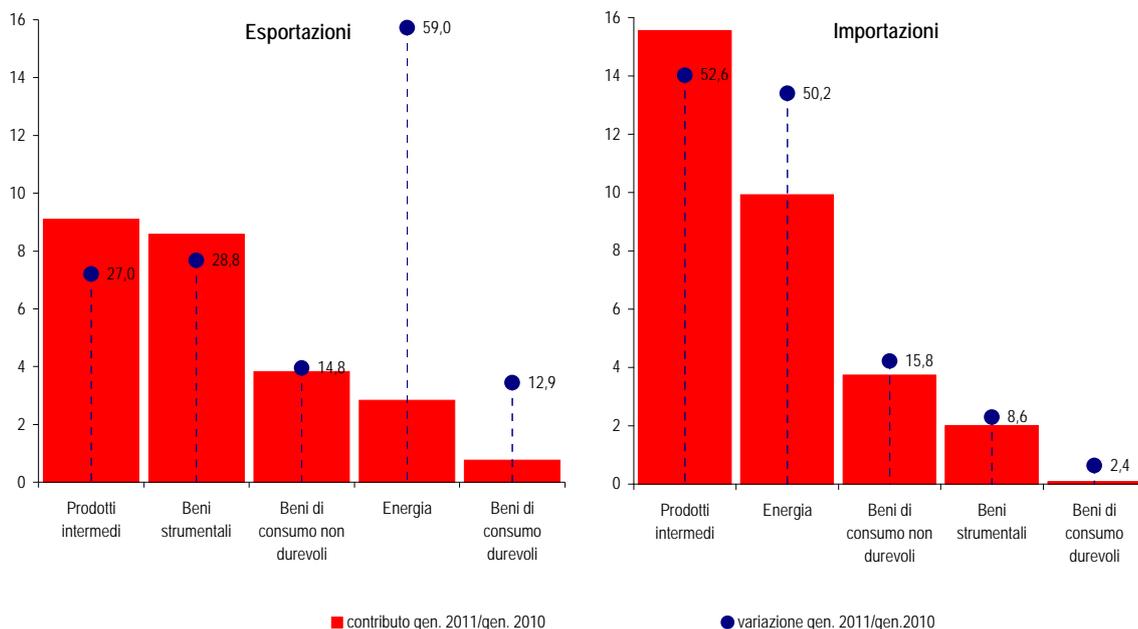
Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni		Importazioni		Saldi
	Quote % (a)	Variazioni %	Quote % (a)	Variazioni %	Milioni di euro
		gen.11 gen.10		gen.11 gen.10	
Beni di consumo	29,4	14,4	25,2	14,0	-170
<i>durevoli</i>	6,3	12,9	3,5	2,4	442
<i>non durevoli</i>	23,1	14,8	21,8	15,8	-612
Beni strumentali	32,4	28,8	22,1	8,6	1.714
Prodotti intermedi	33,4	27,0	34,1	52,6	-2.295
Energia	4,8	59,0	18,5	50,2	-5.802
Totale al netto dell'energia	95,2	23,4	81,5	26,6	-752
Totale	100,0	25,1	100,0	31,3	-6.554

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2010 provvisorio.

Anche per le importazioni la crescita tendenziale è positiva per tutti i raggruppamenti, con un aumento sostenuto per i prodotti intermedi (+52,6%) ed energetici (+50,2%). Questi raggruppamenti contribuiscono con 25,5 punti percentuali alla crescita complessiva del 31,3%.

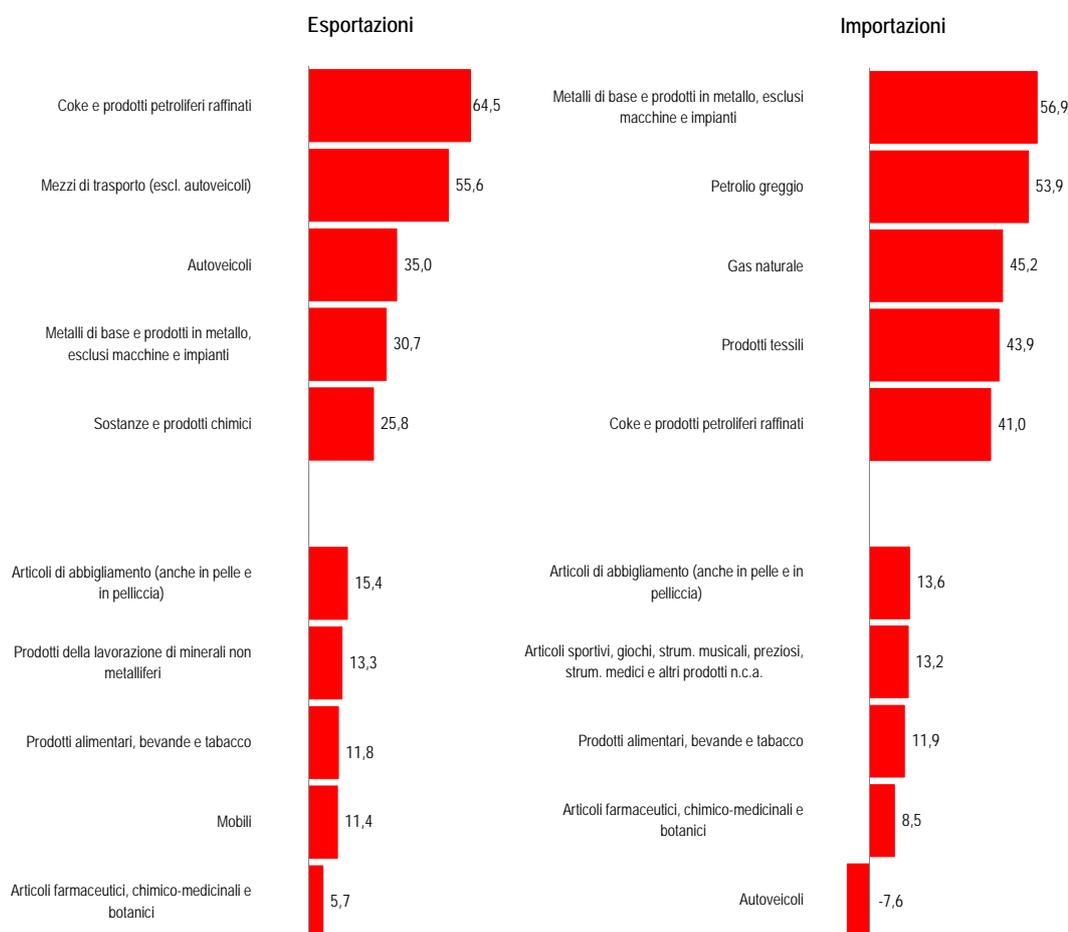
Il saldo al netto dei prodotti energetici rimane negativo, pari a -752 milioni di euro, per effetto dell'ampio deficit nell'interscambio di prodotti intermedi (-2,3 miliardi) e di beni di consumo non durevoli (-0,6 miliardi).

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Gennaio 2011, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI ED ALLE IMPORTAZIONI (a). Gennaio 2011, variazioni percentuali tendenziali



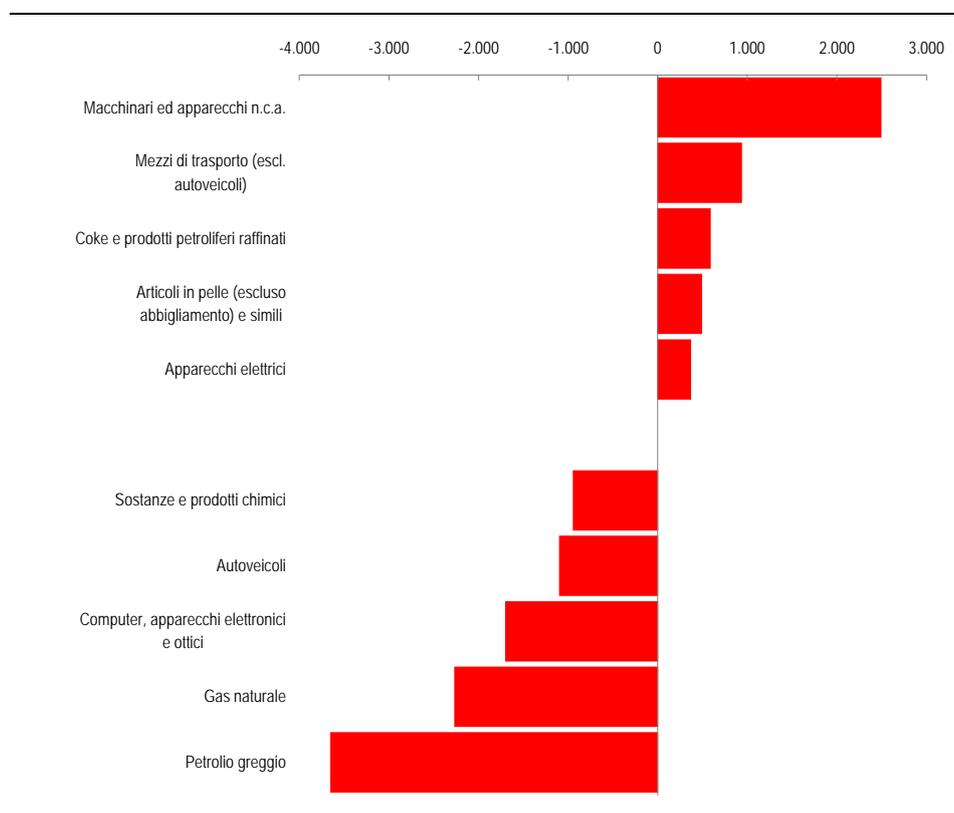
(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export/import per l'anno 2010 è superiore all'1,5%.

Nel mese di gennaio 2011 l'aumento tendenziale delle esportazioni ha riguardato principalmente il coke e prodotti petroliferi raffinati (+64,5%), i mezzi di trasporto (eccetto autoveicoli) (+55,6%), gli autoveicoli (+35%), i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+30,7%) e sostanze e prodotti chimici (+25,8%) (Figura 2). Una crescita inferiore alla media si registra per gli articoli farmaceutici, i mobili, i prodotti alimentari, i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e gli articoli di abbigliamento.

Anche dal lato delle importazioni tutti i settori registrano incrementi tendenziali, ad eccezione degli autoveicoli (-7,6%). Gli incrementi più consistenti si segnalano per i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+56,9%), il petrolio greggio (+53,9%), il gas naturale (+45,2%), i prodotti tessili (+43,9%) e il coke e prodotti petroliferi raffinati (+41%).

Nel corso del mese di gennaio i più ampi saldi positivi (Figura 3) si segnalano per i beni strumentali e i beni di consumo durevoli, in particolare per macchinari ed apparecchi n.c.a., mezzi di trasporto (eccetto autoveicoli), coke e prodotti petroliferi raffinati, articoli in pelle e apparecchi elettrici. I saldi negativi più consistenti riguardano il petrolio greggio e il gas naturale, i prodotti ed apparecchi elettronici e ottici, gli autoveicoli e le sostanze e prodotti chimici.

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Gennaio 2011, milioni di euro

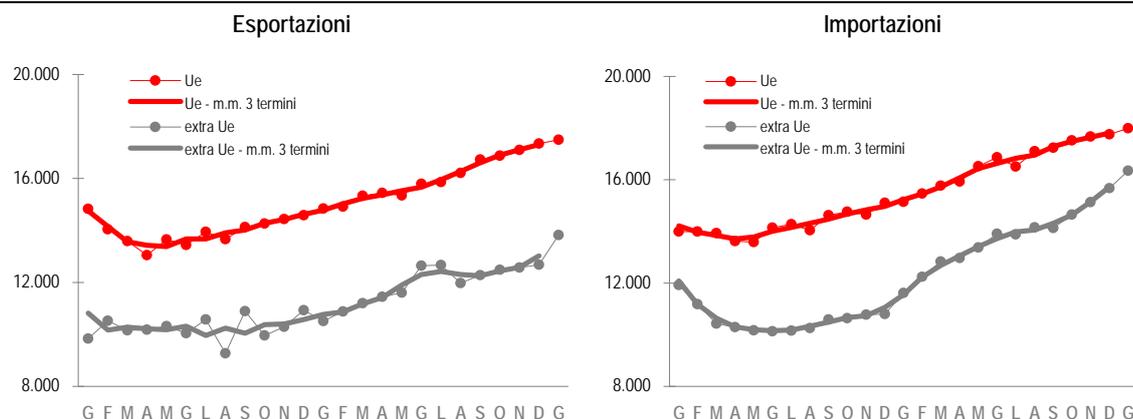


I paesi

Nel mese di gennaio 2011 la dinamica congiunturale delle esportazioni e delle importazioni è più sostenuta verso e dai paesi dell'area extra Ue, rispettivamente +8,9% e +4,4%. Più debole appare la crescita sui mercati Ue: +0,9% per le esportazioni e +1,4% per le importazioni.

Anche le variazioni tendenziali sono più forti sui mercati extra Ue, in particolare, dal lato dei flussi in entrata si registra un incremento del 46,1%, e del 35,3% per le esportazioni (Prospetto 1).

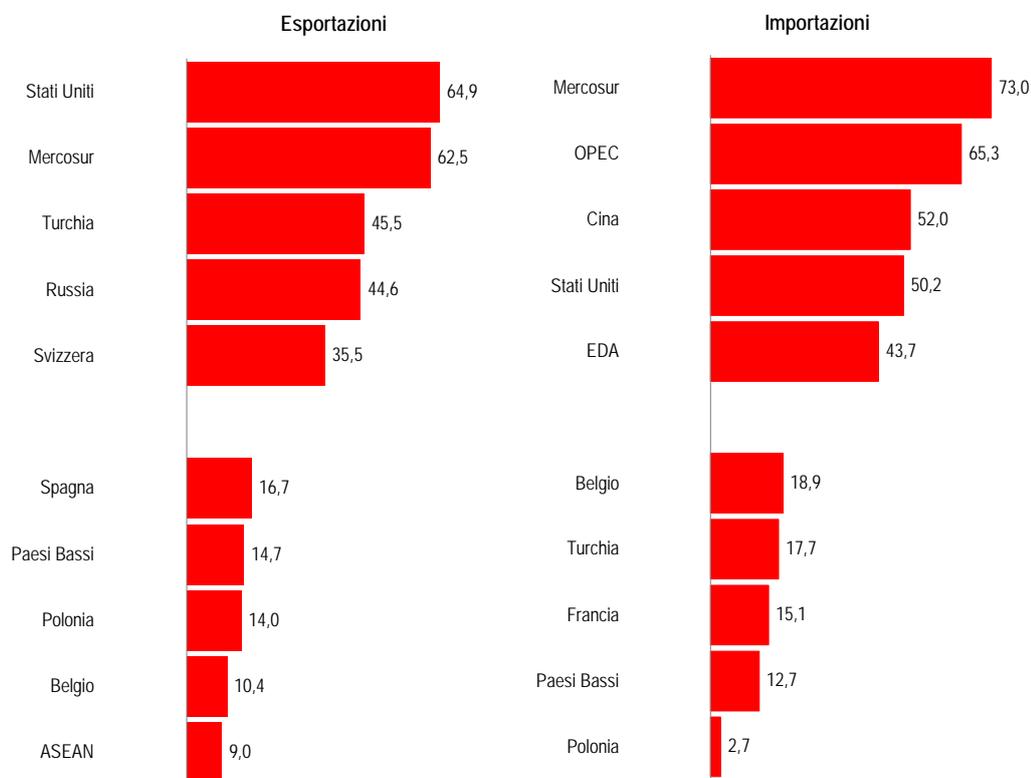
FIGURA 4. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE
Gennaio 2009-gennaio 2011, dati destagionalizzati



La crescita tendenziale (Figura 5) ha riguardato soprattutto le esportazioni verso gli Stati Uniti (+64,9%) e l'area Mercosur (+62,5%), con la quale si registra anche una crescita delle importazioni del 73% a testimonianza di un'intensificazione dei rapporti commerciali con questa area. Inoltre, si registrano aumenti verso la Turchia, la Russia e la Svizzera.

La crescita dell'import ha interessato, oltre l'area Mercosur, i paesi Opec, la Cina gli Stati Uniti e le economie dinamiche dell'Asia (Eda).

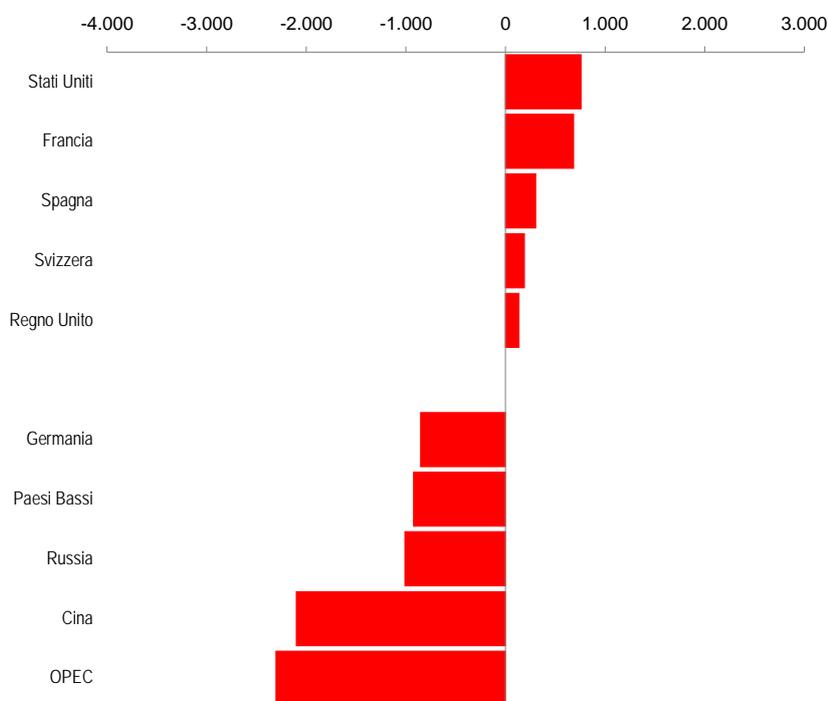
FIGURA 5 . PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)
Gennaio 2011/gennaio 2010, variazioni percentuali



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2010 è superiore all'1%.

Il segno dei saldi commerciali del primo mese dell'anno rispecchia quello registrato nel corso del 2010. I principali saldi negativi riguardano i paesi Opec, la Cina, la Russia, i Paesi Bassi e la Germania. Rimane attiva la bilancia commerciale con gli Stati Uniti, la Francia, la Spagna, la Svizzera e il Regno Unito (Figura 6).

FIGURA 6 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Gennaio 2011, milioni di euro



Analisi congiunta per prodotto e paese

La crescita delle esportazioni (Figura 7) è trainata dalle vendite di mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) verso gli Stati Uniti, che contribuiscono per 2,2 punti percentuali alla crescita dell'export, di metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) verso Germania e Svizzera, di coke e prodotti petroliferi raffinati verso la Spagna (0,6 punti percentuali) e di macchinari e apparecchi verso la Germania.

La riduzione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) verso l'area dei paesi Eda, di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Belgio, Giappone e Stati Uniti e di prodotti alimentari verso il Regno Unito contribuiscono a frenare l'espansione delle esportazioni.

Gli acquisti di petrolio greggio dall'Opec (che contribuiscono per 3,5 punti percentuali all'incremento complessivo dei valori importati), di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Cina, di gas naturale dall'Opec e dalla Russia e di mezzi di trasporto (eccetto autoveicoli) dagli Stati Uniti (Figura 8) spiegano la sostenuta crescita delle importazioni.

Contribuiscono a ridurre la crescita delle importazioni la flessione degli acquisti di autoveicoli dalla Germania, Turchia, Polonia e Spagna e l'import di computer, apparecchi elettronici e ottici dai Paesi Bassi.

FIGURA 7. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Gennaio 2011, punti percentuali

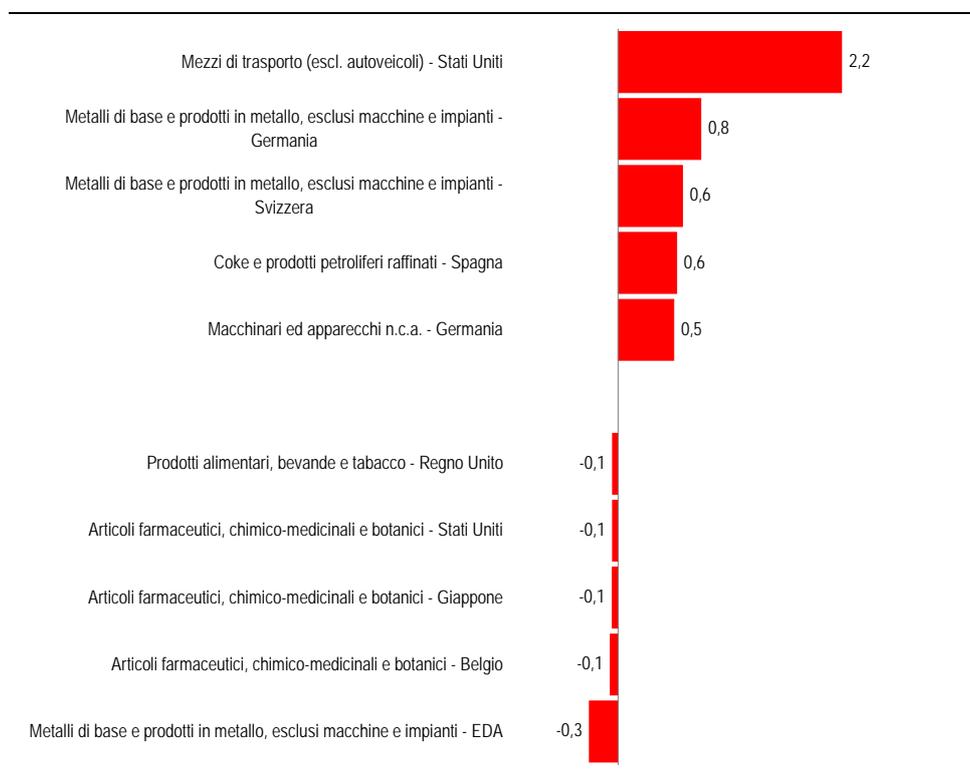
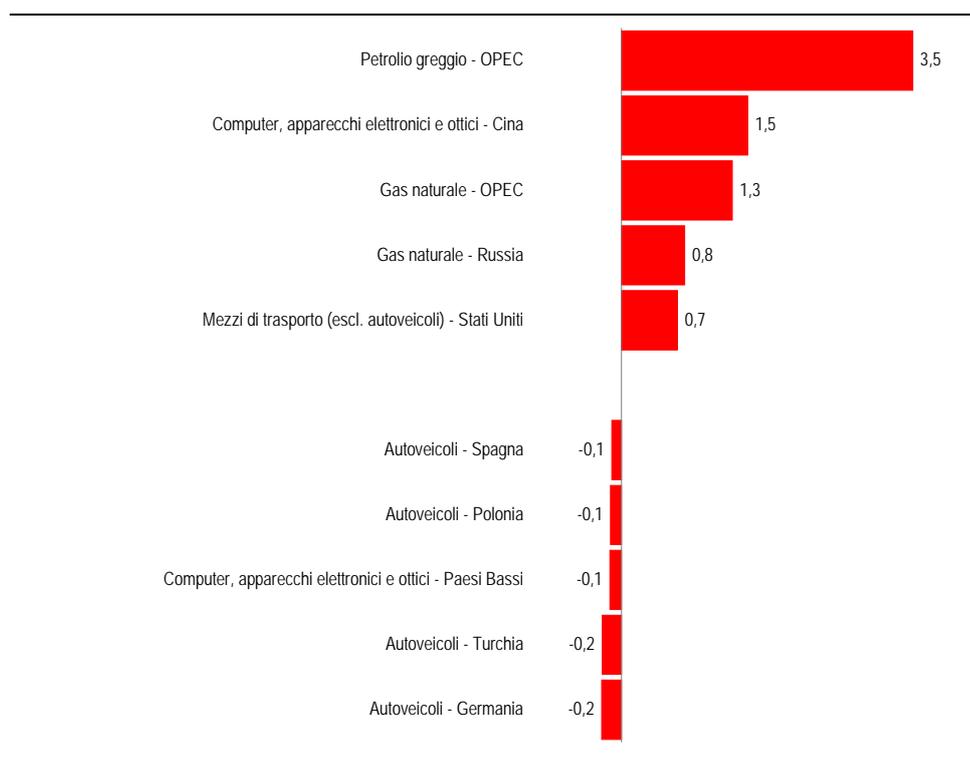


FIGURA 8. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Gennaio 2011, punti percentuali

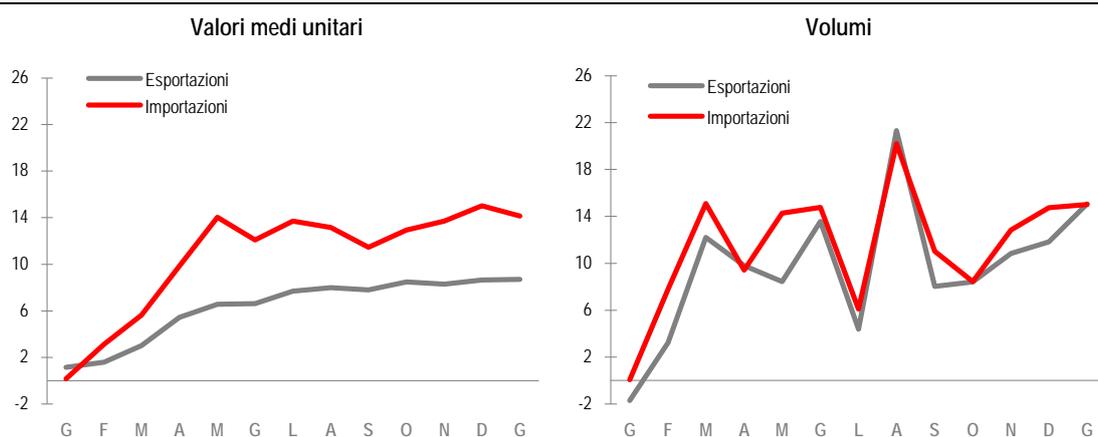


Valori medi unitari e volumi

Con riferimento al mese di gennaio 2011, la crescita tendenziale dei valori medi unitari risulta superiore per i flussi in entrata (+14,2%), leggermente più contenuta di quella registrata a Dicembre (+15%). Per le esportazioni gli incrementi tendenziali mostrano un profilo più stabile, registrando una crescita dell'8,7% (Figura 9 e Prospetto 3).

Per quanto concerne la dinamica dei volumi si assiste ad un recupero dal lato delle esportazioni, con una crescita tendenziale di circa il 15% per entrambi i flussi.

FIGURA 9. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Gennaio2010-gennaio 2011, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali



Il forte aumento dei valori medi unitari all'import riguarda principalmente i mercati extra Ue (+21,1%) (Prospetto 3) e interessa i prodotti energetici (+28,1%) e quelli intermedi (+16,3%) (Prospetto 4).

Per quanto concerne i volumi si registra una crescita tendenziale più sostenuta sui mercati extra Ue sia per l'export (+26,7%), sia per l'import (+20,7%). Più debole è l'interscambio in volume con l'area Ue, dove la crescita delle esportazioni è quasi di quattro volte inferiore rispetto ai paesi extra Ue (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO
Gennaio 2011, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali

	Valori medi unitari		Volumi	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
	gen.11 gen.10	gen.11 gen.10	gen.11 gen.10	gen.11 gen.10
Paesi Ue	10,4	7,9	7,7	10,2
Paesi Extra Ue	6,8	21,1	26,7	20,7
Mondo	8,7	14,2	15,1	15,0

Risultano contenuti gli incrementi dei valori medi unitari all'esportazione (Prospetto 4) per i raggruppamenti che registrano una bilancia commerciale positiva (Prospetto 2), come i beni strumentali (+4,2%) e i beni di consumo durevoli (+5,4%). I maggiori incrementi dei valori medi unitari si registrano, invece, per i prodotti energetici (+28,9% all'export e +28,1% all'import).

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Gennaio 2011, indici in base 2005=100

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Valori medi unitari		Volumi	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
	gen.11 gen.10	gen.11 gen.10	gen.11 gen.10	gen.11 gen.10
Beni di consumo	6,9	9,3	6,9	4,3
<i>durevoli</i>	5,4	4,8	7,1	-2,3
<i>non durevoli</i>	7,3	10,1	6,9	5,2
Beni strumentali	4,2	2,9	23,5	5,6
Prodotti intermedi	11,8	16,3	13,6	31,2
Energia	28,9	28,1	23,3	17,3
Totale al netto dell'energia	7,5	10,3	14,9	14,9
Totale	8,7	14,2	15,1	15,0

In termini di volumi, le importazioni di prodotti intermedi ed energetici registrano gli incrementi più alti, rispettivamente pari al 31,2% e al 17,3%. Diminuiscono, invece, le importazioni in volume dei beni di consumo durevoli (-2,3%). Dal lato delle esportazioni i maggiori incrementi si registrano per i beni strumentali (+23,5%) (Prospetto 4).

Al netto dell'energia i valori medi unitari aumentano del 7,5% per le esportazioni e dell'10,3% per le importazioni. Per i volumi si registra un incremento simile (+14,9%) per entrambi i flussi.

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.